



Firenze, 15 marzo 2017

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito al recupero ambientale dell'area dell'ex inceneritore di Falascaia, nel comune di Pietrasanta (LU).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- in località Falascaia, nel Comune di Pietrasanta (LU) a confine con il Comune di Camaiore (LU), si sono succeduti negli ultimi decenni due impianti di incenerimento che hanno comportato notevoli problematiche sia di funzionamento che, soprattutto, di carattere ambientale;
- l'area circostante è caratterizzata dalla presenza di una discarica utilizzata in passato per lo smaltimento dei rifiuti urbani di alcuni comuni della Versilia, e da due torrenti, il Baccatoio ed il Carraietta, sui quali si sono registrati fenomeni di inquinamento correlati a tali attività di smaltimento rifiuti;
- la Regione Toscana, attraverso ARPAT, ha svolto negli anni numerose attività, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di vigilanza e supporto tecnico agli Enti locali, in particolare per quanto riguarda attività di monitoraggio ambientale sia prima che durante il funzionamento dell'impianto;
- notevole è stata altresì la mobilitazione cittadina con la nascita di comitati e associazioni per la tutela ambientale dell'area;

Ricordato che:

- nel 1974 in località Falascaia è stato avviato un primo impianto di incenerimento di rifiuti solidi urbani (RSU), ma dopo ripetuti rilievi di carenze strutturali e gestionali e riscontrati malfunzionamenti, lo stesso è stato definitivamente disattivato nel 1988;

- negli anni '90 la Regione Toscana, attraverso un Commissario straordinario ad acta, ha stabilito di realizzare due impianti integrati tra loro per il trattamento e lo smaltimento di tutti gli RSU prodotti in Versilia: il primo di selezione e compostaggio, realizzato in località Pioppogatto nel comune di Massarosa, e un secondo impianto di combustione e produzione di energia elettrica, realizzato a Falascaia, nella stessa area su cui insisteva il vecchio inceneritore;
- già nel mese di settembre 2003, dopo un anno dall'avvio del funzionamento dell'impianto di Falascaia, ARPAT, analizzando le emissioni dell'impianto, ha riscontrato significativi superamenti dei limiti di legge per i microinquinanti quali diossine e idrocarburi policiclici aromatici. A seguito di tali attività ispettive, l'amministrazione provinciale di Lucca ha disposto l'immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto, che riprese a funzionare nei primi mesi del 2004 soltanto dopo sostanziali modifiche strutturali e gestionali;
- nell'ottobre 2007 avviene il passaggio di proprietà della società TEV Versilia (che aveva in gestione i due impianti di Pioppogatto e Falascaia), da Termomeccanica a Veolia.
- da febbraio a maggio si riscontra il costante superamento dei limiti di emissione inquinanti che, anche in seguito ad un esposto dei cittadini e di un'autodenuncia del Gestore dell'impianto sulle manomissioni del sistema di monitoraggio in continuo dei macroinquinanti, induce la magistratura a porre sotto sequestro l'impianto, imponendone il fermo;
- dopo consistenti interventi migliorativi, l'impianto viene riattivato nei primi mesi del 2009 per funzionare soltanto fino all'estate del 2010, quando viene nuovamente sequestrato per scarico abusivo di inquinanti nel torrente limitrofo, anche in seguito ad un esposto da parte dell'Associazione per la Tutela Ambientale della Versilia;
- nel 2011 la Provincia di Lucca dispone l'annullamento delle concessioni all'impianto di Falascaia (Pietrasanta), tenendo conto dei dati tecnici disponibili e dei contributi istruttori autonomamente acquisiti rispetto al lavoro della Procura di Lucca;
- la relazione a supporto dell'annullamento della concessione dimostrava come i dati forniti da Tev non fossero veritieri e pertanto venivano a mancare i presupposti di legittimità per l'atto autorizzativo fatto a suo tempo;
- tale decisione viene confermata sia dal Tar della Toscana che, successivamente, dal Consiglio di Stato (con sentenza n. 1385 /2015 depositata il 17 marzo 2015), il quale ha dato ragione alla Provincia di Lucca in merito al ricorso di Tev sull'annullamento dell'autorizzazione all'impianto di Falascaia (Pietrasanta) e ha respinto la richiesta di annullamento della sentenza del Tar della Toscana;

Rilevato che:

- a seguito delle forti preoccupazioni da parte della cittadinanza e delle istituzioni locali, la Giunta Regionale con la Delibera n. 792 del 14 settembre 2009 ha approvato il progetto "Indagine epidemiologica sulla popolazione nell'area del termovalorizzatore di Falascaia e sulla contaminazione da PCDD, PCDF e sostanze simili nel territorio versiliese, attraverso l'uso di indicatori biologici, con particolare riferimento all'area di pertinenza del termovalorizzatore di Falascaia a Pietrasanta" presentato dall'Azienda USL 12 di Viareggio, stabilendo anche un finanziamento a parziale copertura delle spese previste. Tale indagine risulterebbe ad oggi conclusa ma non ancora presentata alla cittadinanza;

- nel 2012 ARPAT ha redatto, per conto della ASL 12 della Versilia, lo studio finalizzato a stimare i livelli di esposizione della popolazione derivanti dalle emissioni in atmosfera dei due impianti (di cui il primo con emissioni molto maggiori del secondo), come premessa per uno studio di tipo epidemiologico sugli eventuali effetti sanitari;

Tenuto conto che:

- l'impianto di incenerimento di Falascaia nel comune di Pietrasanta (LU) è da sempre all'attenzione dell'opinione pubblica per le vicende che ne hanno pregiudicato il funzionamento, come sopra sinteticamente riportato;

- l'impianto, oggi chiuso dopo tale complessa vicenda, è stato oggetto di più procedimenti penali ed amministrativi, e solo di recente si è raggiunto un accordo che prevede la progressiva chiusura dell'ingente contenzioso economico pendente tra alcuni comuni della Versilia, il Consorzio Ambiente Versilia e le società di gestione dell'impianto in oggetto;

Ricordato che:

- nell'aria in oggetto opera attivamente in materia di raccolta e dello smaltimento dei rifiuti la ERSU S.p.a., nata inizialmente come Consorzio per l'Eliminazione dei Rifiuti Solidi Urbani nel 1971 tra i Comuni di Pietrasanta, Forte dei Marmi e Seravezza, ai quali si sono aggiunti nel 2001 i Comuni di Massarosa e Stazzema;

- analogamente, gli enti locali si sono avvalsi, a partire dal 2008, del Consorzio Ambiente Versilia (consorzio tra amministrazioni locali) per le attività di coordinamento circa la gestione delle attività degli impianti di Pioppogatto e Falascaia, che tuttora mantiene alcune funzioni operative nei processi di smaltimento della ex discarica;

Preso atto che:

- a fine 2016 si è completata una prima fase della messa in sicurezza dell'ex inceneritore, con un lavoro di bonifica che ha consistito nell'eliminazione dei rifiuti liquidi abbandonati nella rete fognaria, cavidotti, silos e vasche di processo. Inoltre sono stati rimossi rifiuti solidi abbandonati da tempo, sostanze pericolose come la soda caustica e le acque inquinate contenute nelle vasche (circa 800.000 litri);

- tali interventi di bonifica, gestiti operativamente da ERSU per conto del Consorzio Ambiente Versilia, rappresentano un passaggio propedeutico allo smantellamento della struttura ed alla rimozione dell'ex impianto di incenerimento;

- tutta l'area su cui insiste l'inceneritore, la vecchia discarica e il terreno lato monte risulta ancora oggi da bonificare, cosa che doveva già essere eseguita prima della realizzazione dell'impianto (1997);

- sulla discarica delle ceneri del vecchio inceneritore, messa in sicurezza e non bonificata, a tutt'oggi insiste una stazione di trasferimento di materiali gestita da ERSU che in parte opera anche sopra la suddetta discarica, aspetto che desta preoccupazione nella cittadinanza anche perché nel 2000 Arpat rilevava danneggiamenti della copertura a protezione della discarica;

- sopra la suddetta stazione di trasferimento corre la linea elettrica in alta tensione delle FF.SS.. Nell'atto di collaudo a firma del Commissario Straordinario Daviddi in data 26 ottobre 1996 per la stazione di trasferimento R.S.U. si prescriveva la realizzazione di una struttura fissa atta a definire

la quota di sicurezza rispetto alla suddetta linea. Ad oggi Ersu gestisce la stazione di trasferimento dei materiali sulla collina delle ceneri movimentando con mezzi pesanti i materiali sulla collina stessa e non risulta realizzata nessuna struttura a protezione della linea elettrica;

Considerato che:

- il progetto di recupero complessivo dell'area ex inceneritore Falascaia debba prevedere il completamento della bonifica della discarica, la caratterizzazione del torrente Baccatioio e del Rio Carraietta, nonché la dislocazione della stazione di trasferimento R.S.U. in area maggiormente idonea;
- per quanto riguarda l'ex inceneritore di Falascaia, l'idea avanzata dall'amministrazione comunale di Pietrasanta è quella di demolire buona parte dell'impianto e valorizzare la parte rimanente facendone un centro didattico ambientale a favore delle scolaresche della zona;
- tale idea, ovvero della fruizioni di tali spazi per gli studenti della Versilia, comporta che la bonifica dell'intera area debba essere portata a compimento in modo tale da garantire l'assoluta assenza di rischi alla salute per gli eventuali visitatori dell'area;

Ritenuto che, di fronte ai numerosi soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione di tali aree, sia pertanto opportuno che la Regione Toscana si attivi per aprire un tavolo di confronto che consenta di far emergere una ricognizione completa circa le azioni già avviate dai rispettivi enti, nonché i progetti in essere, per concretizzare quanto prima un pieno recupero ambientale dell'area attorno all'ex inceneritore di Falascaia, nel comune di Pietrasanta (LU);

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad aprire un tavolo con tutti i soggetti interessati, a partire dal Comune di Pietrasanta, Provincia di Lucca, il Consorzio Ambiente Versilia ed ERSU S.p.a., affinché possa essere sviluppato un quadro generale della situazione e delle progettualità, avviate e da avviare, finalizzate alla messa in sicurezza dell'ex inceneritore di Falascaia, il progetto di caratterizzazione del torrente Baccatioio e del Rio Carraietta, il completamento della bonifica della discarica e la situazione complessiva dell'area interessata;
- a riferire presso la Commissione consiliare competente i risultati di tale ricognizione, anche al fine di proseguire, in tale sede, una positiva interlocuzione con le rappresentanze dei cittadini.

I Consiglieri